

Capodimonte Braccato in serata dagli agenti della Squadra Mobile allo scalo di Capodichino, era proveniente dalla Germania. Rinchiuse in carcere

Latitante stanato all'aeroporto

Il 23 novembre era sfuggito al blitz contro l'organizzazione di narcos guidata da Criscuolo

di Domenico Cicalese

NAPOLI - Non ha nemmeno fatto in tempo a toccare terra che aveva già le manette ai polsi. **Luigi Maturo**, irreperibile dal 23 novembre, è stato arrestato ieri sera dagli agenti della sezione Narcotici della Squadra Mobile di Napoli. I

poliziotti lo hanno intercettato all'aeroporto di Capodichino, dov'era arrivato con un volo partito dalla Germania. Dopo le formalità di rito, il 47enne è stato trasferito dietro le sbarre. Maturo era sfuggito al blitz con cui, appena dieci giorni prima, la polizia aveva sgominato un'organ-

izzazione criminale dedicata al traffico internazionale di stupefacenti guidata da **Vincenzo Criscuolo**, 'signore della droga' di Salita Capodimonte, stradina in cui vive da sempre e in cui aveva allestito il quartier generale della banda. Di quella gang Maturo è considerato elemento

apicale. Per intendersi, la Dda lo indica come braccio destro di 'o **Pekipp**, com'è soprannominato Criscuolo, l'uomo che voleva "pitare Napoli di bianco", per dirla col mantra ripetuto più volte ai sodali e intercettato dagli investigatori. Maturo, 47 anni compiuti il 23

settembre, detto anche **Gino**, ricopriva anche il ruolo di 'custode' degli stupefacenti, oltre che quello di venditore affermato, stando alle accuse mosse contro di lui dal pool antimorra di Napoli. "Maturo è partecipe dell'associazione conivendendone intimamente il programma - si

legge nelle 576 pagine del provvedimento contro l'organizzazione che importava stupefacenti dal Sud America - Egli offre il suo contributo al sodalizio già durante le negoziazioni internazionali di narcotico". La sua fuga è finita nella tarda serata di ieri.



Luigi Maturo, 47 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI (dc) - Passeggiava nel suo quartiere, in quel quartiere che sente essere casa sua. Nel rione in cui si sente tranquillo. Passeggiava in via Francesco Arnaldi per fare ritorno a casa, come fa ogni giorno a quell'ora, quando ha capito di dover lasciar perdere tutte le sue convinzioni. Ha conosciuto il lato più oscuro di Pianura la 73enne vittima della violenta rapina avvenuta giovedì sera. L'anziana è stata sorpresa da un bandito che, per portarle via l'anello, l'ha colpita con una raffica di pugni alle tempie, lasciandola dolorante e sotto choc.

Non ci sarebbero testimoni, stando a un primo riscontro investigativo. Il rapinatore ha avuto tutto il tempo necessario per agire come voleva. L'anello era un ricordo di famiglia. "Ha rischiato di morire", commenta una ragazza del quartiere, tra le prime persone a soccorrere la vittima. Già, perché poteva andarle decisamente peggio. Il tempo le curerà gli ematomi sul

Stessa sorte per un'altra donna aggredita da un malvivente in via Catena, la vittima scaraventata al suolo

Colpita con pugni alla testa Anziana rapinata dell'anello



volto, non riuscendo a fare lo stesso con le ferite sull'anima. Quelle difficilmente andranno via. Passano pochi minuti e a pochi metri da via Francesco Arnaldi, in via Catena, una seconda donna viene presa di mira da un rapinatore. Stesso profilo della prima vittima: in là con l'età, a piedi da sola di

sera, una preda facile da colpire. Troppo facile. Ugualmente l'epilogo drammatico: l'anziana è stata scaraventata al suolo dal bandito, che è riuscito a strapparle la borsa. "La povera signora era ingnocchiata a terra con i pantaloni rotti, ha riportato varie ferite", le parole di un passante che le ha prestato i primi soccorsi.

A Pianura, nell'ultimo periodo, le 24 ore che compongono un giorno sono scandite dai rintocchi della criminalità. Suoni sordi, o meglio, muti: perché nonostante la fre-

quenza incredibile con cui si verificano questi episodi, di miglioramenti non ve n'è benché minima traccia. E' un frastuono silente. E, così, le migliaia di anime che abitano nella periferia occidentale restano abbandonate in preda alla disperazione, con la sola ingombrante compagnia della paura. Senza qualcuno che le difendi, senza un modo per difendersi. L'unica cosa da fare è parlare e denunciare le malefatte che stanno sporcando la città, così da lanciare un disperato sos. Sperando di ricevere risposte concrete. I

pianuresi non ne possono più: dall'inizio del mese le strade sono in completa balia della microcriminalità. Furti, rapine, atti vandalici, e chi più ne ha più ne metta. Interè aree prese in ostaggio da orde di barbari che si dilettano ad invadere il territorio, lasciando sul proprio cammino quantità indefinite di bile. "Siamo sotto assedio" - il commento che va per la maggiore - *Pianura ormai è terra di nessuno*". Un paio di mesi fa il quartiere ha "ospitato" un'escalation di furti negli appartamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTA CAPUANA

Scambio droga-soldi Preso giovane pusher

NAPOLI (dc) - Ieri mattina gli agenti dell'Ufficio Prevenzione Generale, durante il servizio di controllo del territorio, nel transitare in vico dei Candelari hanno notato un giovane che, in cambio di denaro, ha ceduto qualcosa ad una persona che, a bordo di uno scooter, si è allontanata facendo perdere le proprie tracce. I poliziotti hanno raggiunto e bloccato l'uomo che si era rifugiato all'interno di uno stabile dove hanno altresì accertato che, nelle parti comuni e nel perimetro esterno, erano state installate otto microtelecamere che inquadravano le strade limitrofe e, grazie al supporto di una squadra dei vigili del fuoco, sono state rimosse e sequestrate. **C.D.R.**, 28enne napoletano con precedenti di polizia, è stato denunciato per spaccio di sostanza stupefacente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUORIGROTTA

Arrestato sorvegliato speciale

NAPOLI (dc) - In giro al volante di un'automobile rubata, arrestato sorvegliato speciale. E' quanto risulta al termine dell'intervento effettuato la scorsa notte dagli agenti del commissariato San Paolo. Nell'ambito di un servizio di controllo del territorio, i poliziotti hanno controllato in via Vicinale Palazziello una persona a bordo di un'auto. I poliziotti hanno scoperto che l'uomo, sottoposto dallo scorso luglio

alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale con l'obbligo di soggiorno nel comune di Napoli, si era allontanato senza autorizzazione; inoltre, hanno accertato che l'auto su cui viaggiava era stata rubata lo scorso sabato. **Francesco Leone**, 27enne napoletano con precedenti per furto, è stato arrestato per violazione degli obblighi inerenti la misura cui è sottoposto e per ricettazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soccano Il 31enne intercettato in strada. In passato fu coinvolto in un'operazione contro il clan Vigilia

Evasione dai domiciliari, fermato

NAPOLI (dc) - Non avrebbe dovuto trovarsi in strada. Il 31enne **Luigi Diana** è stato arrestato con l'accusa di evasione dai domiciliari. Sono stati i carabinieri della stazione del Rione Traiano a fermarlo. I militari dell'Arma erano impegnati in un servizio di perlustrazione quando hanno notato l'uomo che passeggiava per il quartiere nonostante fosse sottoposto alla misura

degli arresti domiciliari. Lo hanno bloccato ed arrestato. L'uomo è in attesa di giudizio. Il suo nome compare nell'elenco delle persone coinvolte nell'operazione con cui, esattamente tre anni fa, Dda e carabinieri smantellarono il clan **Vigilia**. Furono 33 le persone arrestate. Le accuse erano, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata allo spaccio di stu-

pefacenti, estorsione, rapina e detenzione illegale e ricettazione di armi da sparo. Il provvedimento cautelare fu emesso all'esito di un lungo lavoro investigativo iniziato dopo l'omicidio di camorra di **Rosario Grimaldi**, avvenuto nel quartiere Soccano nel luglio 2013. Fu quello il momento che segnò l'avvio della ascesa dell'organizzazione criminale dei Vigilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giudiziaria Stangata al gruppo Bonavolta. Dalle indagini emerse un importante traffico di cocaina

Droga dall'Olanda, 13 condanne

NAPOLI (achitata) - Droga dall'Olanda e spaccio, 13 condanne. E' quanto ha stabilito il gup del tribunale di Napoli **Rosaria Maria Aufferi** nei confronti di altrettante persone accusate a vario titolo di traffico internazionale e spaccio di sostanze stupefacenti. Al termine del processo celebrato con il rito abbreviato **Luigi Bonavolta** rimedia 10 anni e 8 mesi, **Mariano Bonavolta** 20 anni, **Salvatore Bonavolta** 20 anni, **Roberto Caputo** 10 anni e 8 mesi, **Filomena Cozzolino** 9 anni e 4 mesi, **Pasquale Del Vecchio** 6 anni, **Rosario Del Vecchio** 5 anni e 4 mesi, **Mariarange-Nocera** 5 anni (accusata solo di spaccio), **Giuseppe Nocera** 6 anni, **Luciano Orlando** 13 anni e 8 mesi, **Alberto Sossolino** 16 anni, **Carlo Monaco** 10 anni e 8 mesi, **Cira Nocera** 16 anni (que-

sti ultimi due difesi dall'avvocato **Antonella Regine**). Il gruppo venne colpito da un'ordinanza di custodia cautelare emessa a settembre dell'anno scorso dalla Dda a conclusione di un'indagine portata avanti dalla Squadra Mobile di Napoli in collaborazione con la Mobile di Caserta. Le attività investigative ebbero origine dall'incendio sviluppatosi a giugno del 2018 all'interno del bar "Le Shabby Café" in via Toledo a Napoli, gestito da una delle società riconducibili agli imputati. Gli elementi raccolti avrebbero consentito di individuare un consolidato traffico di cocaina, importata dai Paesi Bassi, riferibile alla famiglia **Bonavolta** di San Giovanni a Teduccio, che per gli inquirenti farebbe parte del clan **Mazzarella**. L'inchiesta si è fondata soprattutto sulle inter-

cezioni e conseguenti riscontri, oltre ad arresti e sequestri di droga e di somme di denaro. In particolare l'arresto di uno dei corrieri, avvenuto ad aprile del 2019, al rientro da un viaggio dall'Olanda per conto del sodalizio, trovato in possesso di circa sette chili di coca ed il sequestro di oltre 550mila euro nei confronti di altri due corrieri, somma destinata all'acquisto di sostanza stupefacente e strettamente collegata ad uno degli innumerevoli viaggi organizzati per l'acquisto di stupefacenti all'estero. Un ulteriore riscontro fu acquisito con il sequestro di persona a scopo di estorsione nei confronti del cognato di uno dei corrieri a causa di un debito di 350mila euro sempre per l'acquisto di una partita di droga oltreconfine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capodimonte Ieri l'autopsia sulla salma del 27enne travolto da un pirata della strada

Oggi i funerali di Olmo

NAPOLI (dc) - Si terranno oggi i funerali di **Adrian Olmo**, il 28enne di Capodimonte travolto e ucciso mentre attraversava la strada in via Miano. Il rito è in programma alle 11, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie. Ieri mattina sulla salma del giovane è stata eseguita l'autopsia, come disposto dal pm della Procura di Napoli titolare del procedimento penale, **Francesca Falconi**. **Adrian** è stato travolto e ucciso da un'auto pirata, risultata poi essere una Maserati Levante, mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali alle 21 di lunedì scorso in via Miano, poco lontano dal-

la casa dove abitava con la sua famiglia. Il conducente, **A.S.**, 31enne di Scampia, si è costituito due giorni dopo, il primo dicembre, presentandosi negli uffici della polizia locale partenopea con due avvocati e con il Suv che portava sul muso gli evidenti segni del tremendo impatto con il pedone: gli agenti erano comunque già sulle sue tracce. Ha giustificato la sua gravissima condotta sostenendo di aver avuto paura e di essere scappato, ma ciò non gli ha evitato l'apertura a suo carico di un fascicolo per il reato di omicidio stradale con l'aggravante della fuga e dell'omissione di

soccorso. Il 28enne non è morto subito, ma è stato soccorso da alcuni passanti, tra cui un operatore sanitario, e trasportato in condizioni disperate all'ospedale Cardarelli, dov'è spirato. Non si saprà mai peraltro se l'investitore stesse guidando sotto l'effetto di alcol o droghe: essendosi reso irreperibile, non lo si è potuto sottoporre nell'immediata, com'è necessario, agli accertamenti ematici. La famiglia di **Olmo** è seguita dallo **Studio 3A**. All'autopsia ha preso parte anche il dottor **Mauro Perrino** come consulente medico legale per le parti offese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA